

38

COMUNE DI NOVARA
13 OTT 2016

COMUNE DI NOVARA

GRUPPO CONSIGLIARE PARTITO DEMOCRATIVO

MOZIONE PER FAVORIRE LA RIDUZIONE DELLA TENSIONE SOCIALE

PREMESSO CHE

La campagna elettorale si è conclusa con la vittoria della Lega ma l'agire di questa nuova amministrazione continua a lavorare nel costruire un consenso attraverso l'enunciazione di discorsi apparentemente logici. Gli slogan, i titoli, le dichiarazioni e le immagini che tutti i giorni incontriamo sui social terrorizzano da una parte e dall'altra seducono il pensiero di noi cittadini orientandoci verso forme di pensiero che ESASPERANO l'intolleranza e il processo di discriminazione. Il rischio oggi è di essere soffocati da una serie di profezie che non potranno verificarsi ma sono capaci di illuderci attraverso l'entusiasmo che si crea nell'essere contro qualche cosa.

COMUNE DI NOVARA	
P.G. n.	66089
R. l. n.	02/3880
14 OTT. 2016	
ALL. n.	
FASC. n.	02.12.303

CONSIDERATO CHE

Nelle elezioni si è scelta la persona, un individuo considerato abile, conquistatore sicuro di sé ed efficace. Il Sindaco si è presentato come capace di comprendere il disagio dei novaresi, ridando loro speranza di cambiare. Ha saputo approfittare di crisi per riunire intorno a sé una parte delle persone scontente dello stato in cui si trova la nostra Novara

OSSERVANDO CHE

Ormai sono quasi quotidiani i messaggi che vengono offerti sui social e sulla stampa locale che fanno leva sul senso di paura e di insicurezza che si auto genera nei confronti della popolazione straniera.

Lo straniero sta diventando il nemico pubblico numero uno, si trasforma in una figura simbolica e funge da capro espiatorio per ogni problema che la nostra città sta vivendo.

Sui social si parla prevalentemente delle persone richiedenti asilo, i commenti che emergono anche sulla pagina del primo cittadino si spingono verso parolacce, bestemmie monche ma ben comprensibili, insulti e inneggiano alla violenza.

Il messaggio che sta serpeggiando tra gli amici di facebook non è per nulla moderato, anzi inneggia all'odio, all'intolleranza, a processi "pseudo educativi". A titolo esemplificativo: Non più tardi di cinque giorni fa si legge sui social un enunciato molto preoccupante: colpime uno per educarne cento!!

AGGIUNTO CHE

La politica oggi condotta dall'Amministrazione sta cavalcando un sentimento di paura e diffidenza. Dopo aver imperniato la campagna elettorale sulla sicurezza, il Sindaco non ha tardato a mettere in opera la sua politica securitaria. Si ribadisce a parole l'intenzione di combattere l'immigrazione (chiamata impropriamente clandestina) e la delinquenza. Non si è esitato anche in Consiglio comunale ad assimilare gli immigrati a delinquenti e/o terroristi.

Le principali misure del nuovo pacchetto sicurezza sono state annunciate sotto intendendo che i novaresi hanno il diritto fondamentale di non aver paura e di girare per la città serenamente.

Le ultime dichiarazioni legate all'obbligo di dimora e consumo dei pasti nelle strutture di accoglienza, per le persone richiedenti asilo che arrivano tramite la Prefettura a Novara, non fanno altro che aumentare la percezione della sicurezza e non la sicurezza stessa. La sicurezza si misura attraverso la percezione che ognuno di noi ha, i dati oggettivi legati ad una città senza crimini pensiamo siano utopici. Esistono film americani di fantascienza che inneggiano al controllo e alla prevenzione al fine di garantire la percezione della sicurezza. Ricordiamo in questa sede che questo tipo di sicurezza, percepita, non realizzabile nella sua totalità sono rappresentati in processi di finzione. E anche in queste sedi comunque fallimentari.

Queste regole, che noi definiamo severe (per non chiamarle razziste), vengono dichiarate per rafforzare una identità locale (il cittadino novarese). Chi è il cittadino novarese? A questa domanda non è stata data risposta. Cosa è l'identità del novarese? Esiste un modo alternativo per spiegarla senza ridurla a "dono" di sangue o di suolo pubblico?

Costruire consenso sul termine "cittadino novarese", sull'enunciato "prima gli italiani, prima i cittadini novaresi" non è altro che un modo retorico, utile ad alimentare il sospetto e la diffidenza nei confronti delle persone diverse da noi.

CONSIDERATO CHE

Noi riteniamo che questo modello comunicativo sia uno strumento demagogico che aiuta ad aumentare esclusivamente il senso di invidia e di gelosia tra noi cittadini, capace di distruggere il comun vivere di una comunità territoriale.

La politica securitaria che si sta ponendo in essere non fa altro che limitare le libertà individuali e attraverso un consenso costruito su obiettivi irraggiungibili (stop all'immigrazione clandestina, oppure mettiamo alle porte della città i nostri vigili urbani per impedire l'accesso dei minorenni stranieri in città – invito dichiarato dall'attuale maggioranza nel mandato precedente per fronteggiare l'ingresso dei minorenni stranieri) assume il senso di allontanamento del pericolo in un altro luogo. Nella logica lontano dagli occhi lontano dal cuore...o dal problema.

Nascondere, trincerare, rinchiudere è un modo per vincere la paura, ma il risultato è spesso opposto. Le barriere anziché proteggere cristallizzano le differenze, favoriscono la creazione di una paura nuova: la paura che il nemico sia dappertutto ed è necessario utilizzare qualsiasi mezzo per difendersi.

CONCLUDENDO RITENIAMO CHE

Cacciare gli altri, emarginare, non ha mai calmato la paura, anzi è servito per far nascere pregiudizi e stereotipi. La paura dell'altro che si sta alimentando non fa altro che distruggere ogni forma del vivere insieme.

La precedente amministrazione, l'attuale gruppo consiliare del PD, e lo stesso partito ritengono che alcune affermazioni, citazioni, pensieri fortemente articolati presenti sulle pagine di fb collegate al Sindaco pro tempore che riguardano la situazione delle persone accolte nella nostra città, siano inopportune, fomentino disagio, inducano ad un'allarmante carenza di dialogo, a nuove forme di intolleranza, ed in certe occasioni rischino di amplificare un sentimento di odio.

Alcune affermazioni, dichiarazioni, pensieri postati sulla pagina del Sindaco pro tempore di Novara in merito alla situazione delle persone richiedenti asilo nella nostra città, siano decisamente inopportune e razziste!!!!

La situazione di emergenza che lo Stato Italiano sta vivendo, attraverso i numerosi sbarchi di persone non italiane, non è certo l'unica criticità del nostro Paese. Le pagine facebook si stanno comportando come i media, al centro dell'attenzione prevalente è il fenomeno migratorio (si parla sempre dei richiedenti asilo) e poco si affrontano altre questioni altrettanto importanti. Questo avviene grazie ad un banale meccanismo legato al tentativo calcolato e pensato di distogliere l'attenzione da altri problemi, magari più gravi, per i quali non esistono soluzioni possibili a medio/lungo termine. Si tratta di una tecnica banale ma molto efficace.

L'attuale Amministrazione si sta approfittando dell'ansia provocata dall'afflusso di stranieri (che nel migliore dei modi fa temere la contrazione di salari e stipendi nel peggiore dei modi fa temere una nuova impennata di razzismo e di xenofobia che il nostro paese ha già conosciuto nello scorso millennio. APPROFITTARSI DELL'ANSIA è una tentazione cui sanno resistere ben pochi dei politici in carica o aspiranti tali. Si resiste a fatica perché cavalcando l'ansia e la percezione di insicurezza non si fa altro che aumentare un consenso costruito però sul contrasto, la divisione, l'incapacità di convivenza e l'intolleranza. In politica è una tecnica ben precisa. L'Amministrazione sta dimostrando che non ha interesse a placare le ansie ma al contrario ha l'interesse a gonfiare l'inquietudine e il senso di insicurezza facendo in modo che la securizzazione consista nel dirottare l'ansia dai problemi che non si riescono a risolvere.

La tragedia umana di chi fugge per mare per scampare dalle guerre, dalla povertà, dal terrorismo viene minimizzata dalle accuse, dalla costruzione di muri, dall'identificazione di percorsi alternativi per consumare il pasto, da segregazioni in albergo. Ricordiamo che la maggior parte di loro non fa altro che scappare dalla guerra. Scelgono, nonostante la collera europea di sfidare i mari in tempesta.

RIBADIAMO CHE

Questa Amministrazione con il suo fare sta consapevolmente esonerando i cittadini dalla responsabilità delle sorti delle persone sventurate che arrivano in Italia e dall'obbligo morale dell'uomo di accudire e accogliere.

Il processo di securizzazione ci sta preoccupando, come ci preoccupa il modo di fare politica dell'attuale consiglio di maggioranza. Predisposizione di mozioni dichiaratamente razziste e discriminatorie che non tengono conto della complessità della povertà. Che riducono il disagio alla differenza tra novarese e non novarese senza meglio specificare il significato di novarese.

AUSPICHIAMO CHE

il sindaco Canelli sia in grado di **PRENDERE LE DISTANZE** da talune dichiarazioni e che avvii un cambio di rotta del modello comunicativo che si sta instaurando nei social network. Sappiamo tutti che i social sono uno strumento delicato, pericoloso e che se non governato rischia di amplificare un senso di disagio e di odio razziale.

CONDIVIDIAMO CHE

Il processo di securizzazione, come spiegano molti studiosi del fenomeno migratorio, non fa altro che aumentare il giochi di chi recluta i veri terroristi.

ADOTTANDO IL PENSIERO DI BAUMAN

RITENIAMO ALTRESI' CHE

"identificare il problema migratorio con il problema della sicurezza cittadina e personale subordinando il primo al secondo significa sul piano pratico essere alleati di tre obiettivi delle fronde terroristiche del medio oriente. Un obiettivo chiaro ormai a tutti noi consiste nell'inflammarlo secondo la logica di una profezia che si autoavvera i sentimenti anti islamici in città usando le stesse popolazioni native europee per esporre i giovani in ingresso al risentimento e all'ostilità che porta con sé un processo di discriminazione. La distanza che si crea così tra i migranti e la popolazione nativa rischia di diventare incalcolabile".

Un secondo obiettivo si incarna nel quanto sono peggiori le condizioni di vita e la posizione dei giovani musulmani nelle nostre città tanto meglio per la causa terrorista. Se le prospettive di dialogo e di interazione tra diverse culture diventano inimmaginabili, cioè si escludono a priori (n.d.r. identificando a Novara percorsi differenti per raggiungere la sala pranzo e/o invitarli a mangiare nelle strutture di accoglienza perché così non disturbano il quieto vivere delle nostre vie, promuovere un "censimento" che sia tanto di schedatura delle associazioni non italiane chiedendone organigramma, proventi economici ecc ecc) si nega il contatto, il dialogo, il diretto faccia a faccia che è l'unico strumento per una comprensione reciproca.

Il terzo obiettivo invece fa leva sulla dinamica della stigmatizzazione. Lo stigma cioè una serie di credenze negative, spesso ingiuste di una società o di un gruppo, un marchio di vergogna o di discredito a danno di una determinata persona o categoria. Chi è stigmatizzato diventa diverso da un noi. Il noi rischia di essere confuso con il termine normale, la persona stigmatizzata rischia di non essere riconoscibile nel genere umano. Gli stigmatizzati vengono respinti, espulsi, banditi. Chi viene marchiato rischia il dolore dell'umiliazione e della vergogna, disprezzo di sé, oppure rischia di leggere lo stigma come un affronto immeritato, lesivo e infamante.

OSSERVANDO CHE

Questa amministrazione, come un costante fiume che scorre continua a focalizzare l'attenzione sulle vittime delle tragedie in mare, aumentando il panico da sicurezza nei cittadini novaresi e non si interroga sulle cause globali della loro tragica sorte. Oppure si spinge oltre, dicendo che le persone vanno aiutate a casa loro. Ma nel concreto come si immaginano di poter intervenire nei paesi in guerra o in estrema povertà? Quante sono le nazioni impoverite che sono state colonizzate, hanno subito guerre finanziate dall'occidente?

DICHIARANDO CHE

I nostri leader amministrativi dovrebbero respingere la posizione del noi e loro e l'ondata islamofoba.

RICORDANDO CHE

l'esclusione sociale è uno dei principali fattori che contribuisce alla radicalizzazione. Anziché combattere per escludere questa amministrazione dovrebbe investire maggiormente nei processi di inclusione sociale e di interazione. Altro che ipotizzare una nuova apertura del campo tav per le emergenze abitative...

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CHIEDE AL SINDACO DI IMPEGNARSI AD ABBASSARE IL LIVELLO DI TENSIONE CHE SI STA ELEVANDO CONTRIBUENDO A MODERARE GLI ENUNCIATI DI CONFRONTO SUI SOCIAL E I MESSAGGI VEICOLATI DALLA STAMPA LOCALE (CARTACEA E SU WEB).

SI CHIEDE AL SINDACO DI PRENDERE LE DISTANZE DAI MESSAGGI CHE INCITANO ALL'ODIO, VIOLENZA, E ALLE DISCRIMINAZIONI RAZZIALI (ETNICHE, APPARTENENZA RELIGIOSA... ECC ECC)

SI CHIEDE AL SINDACO DI CONVOCARE CON URGENZA LE ASSOCIAZIONI CHE SI OCCUPANO DI IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE, PROCESSI CULTURALI AL FINE DI ORGANIZZARE UN CONFRONTO NON VIRTUALE

SI CHIEDE AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI E SICUREZZA DI CONVOCARE CON URGENZA UN INCONTRO ALLARGATO CON LE ASSOCIAZIONI CHE RAPPRESENTANO E CHE SI OCCUPANO DI PERSONE DI NAZIONALITA' NON ITALIANA.

Novara, 13 ottobre 2016

Per il Partito Democratico

Impaloni Elia, Ballarè Andrea, Allegra Milu, Turchelli Paola, Pirovano Rossano, Paladini Sara

